




2019

Nicolò Maldina. 'In pro del mondo. Dante, la predicazione e i generi della letteratura religiosa medievale.' La Navicella dell'ingegno, 6. Rome: Salerno, 2017.

Giovanni Vedovotto
University of Notre Dame

Follow this and additional works at: <https://repository.upenn.edu/bibdant>

 Part of the [Ancient, Medieval, Renaissance and Baroque Art and Architecture Commons](#), [Italian Language and Literature Commons](#), and the [Medieval History Commons](#)

Recommended Citation

Vedovotto, Giovanni (2019) "Nicolò Maldina. 'In pro del mondo. Dante, la predicazione e i generi della letteratura religiosa medievale.' La Navicella dell'ingegno, 6. Rome: Salerno, 2017.," *Bibliotheca Dantesca: Journal of Dante Studies*: Vol. 2 , Article 15.

Available at: <https://repository.upenn.edu/bibdant/vol2/iss1/15>

This paper is posted at ScholarlyCommons. <https://repository.upenn.edu/bibdant/vol2/iss1/15>
For more information, please contact repository@pobox.upenn.edu.

Nicolò Maldina.

In pro del mondo. Dante, la predicazione e i generi della letteratura religiosa medievale.

La Navicella dell'ingegno, 6. Rome: Salerno, 2017. 260 pp. €24.

The main goal of Maldina's book is to offer an introductory study of the relationship between Dante's *Commedia* and the homiletic genre of Medieval preaching. The main issue for such research lies in the substantial impossibility of tracing precise textual references which go beyond generic consonances. As the author himself stresses, it is not possible to point at any precise text because, on the one hand, the manuscripts containing sermons were probably off limits to laymen during the Middle Ages, and, on the other hand, the sermons were written in Latin but planned for vernacular horal preaching, as if they were a sort of outline for the friars. Despite these issues at the basis of the research, Maldina attempts a reconstruction of echoes, stylistic devices which are the common traits which can link Dante's *Commedia* to the homiletic genre. In this sense, the most evident relation is the parenetic finality of both Dante's poem and the sermons offered by preachers.

The book is organized in four chapters which treat different but intertwined topics. The first chapter, *Dante, la predicazione e la crisi del genere visionario* reconstructs the history of religious literature between eleventh and twelfth centuries. Maldina suggests how, in Dante's time, the particular genre of the otherworldly *visio* had been combined into numerous other religious genres. Among these, the homely featured, as a form which gathers the prophetic and eschatological ferments which characterized the *visio* of previous centuries. Obviously, such ferments are regathered in the genre of the *visio* in Dante's *Commedia*, a poem which reunites eschatology and prophetism under the banner of the afterlife journey.

The second chapter, *Predicazione e predicatori nella 'Commedia'*, analyzes the passages of Dante's poem which somehow deal with preaching. If on the one hand the false preachers identifiable with modern ecclesiastic hierarchy are condemned because Dante feels they have betrayed the evangelical message of poverty and humility, on the other hand, the Dantean lines tend to praise the preachers who have conveyed that same evangelical message, i.e. the Apostles, especially Paul, and modern saints such as Francis and Dominic.

The third chapter, *Figure della predicazione*, focuses on the rhetorical and stylistic aspects of the so-called *sermo modernus*, the particular homiletic genre which came to life during the twelfth century. Maldina argues that Dante's divine mission is highlighted not only by the substantial function of prophet and preacher accorded to him, but also by the peculiar literary styles through which Dante shapes the eschatological message he carries, as he expresses his prophecies according the style of the *rhetorica divina*.

The final chapter, entitled *Stili omiletici*, analyzes three different passages of the *Commedia* which relate to the genre of medieval preaching. In particular, the instance of *Inferno* 19 can be related to the specific subgenre of homely which is moral rebuke; the purgatorial episode of the *girone* of pride (cantos 10-12) helps not only demonstrating how the homiletic style helps repressing sins, but it also exhorts to the opposite virtue (in this case, humility); cantos 4 and 5 of *Paradiso* offer an example of how the homiletic genre can function as an intertext for what concerns the more marked aspect of the *Commedia*.

Nicolò Maldina.

In pro del mondo. Dante, la predicazione e i generi della letteratura religiosa medievale.

La Navicella dell'ingegno, 6. Roma, Salerno, 2017.

Scopo principale del libro di Maldina è quello di offrire uno studio introduttivo sul rapporto tra la *Commedia* dantesca e il genere omiletico della predicazione medievale. Il nodo principale di queste ricerche sta nella sostanziale impossibilità di rintracciare precisi riferimenti testuali che vadano al di là di generiche consonanze. Come sottolinea lo stesso autore, non è possibile indicare un qualunque testo preciso, perché da un lato nel Medioevo i manoscritti contenenti sermoni erano probabilmente inaccessibili ai laici e, dall'altro, i sermoni erano scritti in latino ma concepiti per la predicazione orale in volgare, come una sorta di schema per i frati. Malgrado tali problemi alla base della ricerca, Maldina tenta una ricostruzione degli echi, degli artifici stilistici che costituiscono i tratti comuni che possono collegare la *Commedia* di Dante al genere omiletico. In tal senso, la relazione maggiormente evidente sta nella finalità parenetica tra il poema di Dante e i sermoni pronunciati dai predicatori.

Il libro è articolato in quattro capitoli, che trattano argomenti diversi ma tra loro intrecciati. Il primo capitolo, *Dante, la predicazione e la crisi del genere visionario*, ricostruisce la storia della letteratura religiosa tra XIII e XIV secolo. Maldina sostiene che, all'epoca di Dante, il genere particolare della *visio* oltremondana si sia combinato con numerosi altri generi religiosi. Tra questi figurava l'omelia, quale forma che raccoglie i fermenti profetici ed escatologici che caratterizzavano la *visio* dei secoli precedenti. Naturalmente tali fermenti vengono riassemblati nel genere della *visio* nella *Commedia* di Dante, poema che riconcilia escatologia e profetismo sotto il vessillo del viaggio ultraterreno.

Il secondo capitolo, *Predicazione e predicatori nella 'Commedia'*, analizza i passi del poema dantesco che in qualche misura hanno a che fare con la predicazione. Se da un lato i falsi predicatori, identificabili con la moderna gerarchia ecclesiastica, sono condannati perché Dante ritiene che abbiano tradito il messaggio evangelico di povertà e umiltà, dall'altro i versi danteschi tendono a lodare i predicatori che hanno trasmesso lo stesso messaggio evangelico, per esempio gli Apostoli, soprattutto Paolo, e i santi moderni come Francesco e Domenico.

Il terzo capitolo, *Figure della predicazione*, si concentra sugli aspetti retorici e stilistici del cosiddetto *sermo modernus*, quel particolare genere omiletico che nacque nel XIV secolo. Maldina sostiene che la missione divina di Dante è messa in rilievo non soltanto dalla sostanziale funzione di profeta e predicatore che gli si accorda, ma anche dai peculiari stili letterari attraverso i quali il poeta formula il messaggio escatologico che trasmette, esprimendo le proprie profezie secondo lo stile della *rhetorica divina*.

Il capitolo finale, intitolato *Stili omiletici*, analizza tre diversi passi della *Commedia* riguardanti il genere delle predicazioni medievali. In particolare, l'esempio di *Inferno* 19 si può collegare a quello specifico sottogenere dell'omelia che è la reprimenda morale; l'episodio del girone dei superbi (*Purgatorio*, canti 10-12) contribuisce a dimostrare come lo stile omiletico aiuti non soltanto a reprimere i peccati, ma esorti anche alla virtù opposta (in questo caso l'umiltà); i canti 4 e 5 del *Paradiso* offrono un esempio del modo in cui lo stile omiletico possa fungere da intertesto per quanto riguarda gli aspetti più spiccati della *Commedia*.

Giovanni Vedovotto, *University of Notre Dame*

Traduzione a cura di Massimiliano Manganeli